

La promozione della Rete dei paesaggi attivi: tre strategie per l'autunno

Le attività di primavera.

La primavera è stata dedicata, come da programma, alla promozione della REPA a livello regionale. Incontri importanti si sono svolti in Sicilia, Puglia ed Emilia-Romagna, per raccogliere i partecipanti ai premi del Paesaggio degli scorsi anni e per far conoscere l'iniziativa della REPA nell'ambito locale.

Gli eventi, che sono documentati sul sito della REPA, sono stati possibili grazie al lavoro e alle capacità di:

- Francesco Cancellieri e Alessandro Lutri, che si sono spesi per settimane a chiamare al Museo di Storia naturale di Niscemi e all'Università di Catania gli interessati siciliani alla Rete;
- Fondazione Fitzcarraldo, che a Bari, in un *Artlab* dedicato alle nuove collaborazioni pubblico-privato nelle imprese culturali, ha radunato soggetti interessati alla REPA anche se che non si occupano principalmente di paesaggio;
- Giampiero Lupatelli, che ha riservato alla promozione di REPA uno spazio importante nell'incontro di Reggio Emilia dove si presentava il modello di gestione territoriale e paesistica della Montagna del Latte.

Dagli incontri, partecipati complessivamente da oltre un centinaio di persone interessate, emerge che:

- **Gli eventi locali sono preziosi, ed è prezioso il lavoro di chi li organizza.** L'impegno richiesto è notevole, ma è ciò che è necessario per allargare la cerchia dei partecipanti: l'unico strumento utile in questi casi si rivela un affidabile "passaparola di reclutamento". Poco rende la comunicazione sui social generalisti o delle varie AI oggi di moda, anzi il loro rifiuto testimonia un modello di resilienza da parte dei soggetti impegnati in attività di interesse comune, che non vogliono farsi coinvolgere in vicende inutili e perdite di tempo. Insomma, per la nostra REPA è necessario qualcuno di conosciuto che motiva di persona le ragioni della partecipazione, adattandole a ciascuno degli interlocutori.
- **Non bastano gli incontri per innescare un circuito attivo di conoscenze e di interessi: serve una vetrina** per ognuno dei partecipanti, in cui si mettano a fattor comune le attività, mostrando le buone pratiche che ciascuno può insegnare (o di cui necessita per poterle declinare a casa propria). Emerge l'esigenza di dare spazio agli approfondimenti tematici, del tipo che abbiamo cominciato a delineare nel sito, eleggendo incontri e soggetti dedicati, in modo da mettere in comune non solo proposte organizzative e informazioni generali, ma anche modalità gestionali e progettualità dirette su temi come la cultura nella rigenerazione di risorse umane e materiali sottoutilizzate, il nuovo popolamento dei territori abbandonati, la formazione attraverso esperienze progettuali sul campo, le azioni di gestione del paesaggio e dell'ambiente come motore di un nuovo turismo....
- **Occorre consolidare gli accreditamenti presso le istituzioni accademiche e della pubblica amministrazione.** In tutti gli incontri, la presenza delle università, dei sindaci, di funzionari o amministratori regionali ha reso più importante il rendiconto delle attività e dei progetti locali. Anche dagli amministratori locali e dalle università emerge una domanda di esempi concreti sia per le strategie che per le ricerche territoriali. Infatti manca alle istituzioni una prospettiva di continuità delle relazioni con i soggetti coinvolti nei progetti locali, e sinora si sono curati pochissimo gli aspetti gestionali, di accompagnamento e di monitoraggio, fondamentali per consolidare le strategie di qualificazione del paesaggio, ma in Italia privi di storie, normative e competenze all'altezza.

Ci proponiamo di rispondere a queste esigenze con tre iniziative di cui discuteremo in un webinar dei Promotori della REPA il 14 settembre alle 17,30:

- **una vetrina permanente delle attività** dei partecipanti, da apprezzare in un atlante dei Paesaggi Attivi,
- **un comitato scientifico** che accrediti i nuovi partecipanti a REPA presso amministratori e università,
- **un calendario di eventi, in cui gli appuntamenti regionali sono anche incontri di approfondimento tematici:** sulla rigenerazione urbana, la valorizzazione della montagna, la formazione sul campo etc...



L' Atlante della Rete

Crediamo che una presentazione d'insieme delle attività di ciascuno dei partecipanti alla REPA riveli un'offerta straordinaria di sapere applicato e di buone pratiche. Si romerebbe un affresco vivo che potrebbe rispondere ad una domanda ormai diffusa e insoddisfatta di competenze nell'amministrare il territorio, nel prendersi cura dei luoghi che si abitano, nel mantenere l'identità delle comunità in questa impegnativa fase di transizione. Ciascuno ha messo a punto azioni, capacità progettuali e modalità gestionali spesso sconosciute anche agli altri che pure lavorano nello stesso settore. Non ci si rende conto delle potenzialità che si possono sviluppare a partire dal confronto delle proprie attività con quelle degli altri, in termini non solo di assistenza e accompagnamento reciproco, ma anche di costruzione di filiera, di capacità di interlocuzione con gli altri attori territoriali, di formazione sul campo innovativa, rivolta a chi è interessato ad una innovazione strutturale del proprio approccio al lavoro.

Con un quadro di queste risorse poco conosciute non è solo un servizio generale di circolazione del sapere attivo ma serve anche a ciascuno a capacitarsi delle proprie azioni, del patrimonio di esperienze che può offrire, dell'utilità di raccontare in modo complessivo e ordinato la propria esperienza, ad esempio per trovare collaborazioni in progetti ambiziosi, o per partecipare ai bandi (o aiutare gli enti pubblici a partecipare).

Quindi proponiamo a ciascuno degli interessati alla REPA di attivarsi in settembre per,

- redigere e di tenere aggiornata una (o più) schede di presentazione dei luoghi, dei protagonisti, degli interventi e delle modalità di gestione che si stanno attuando nelle proprie imprese;
- di segnalare la propria disponibilità, se del caso, a collaborare su uno o più dei temi caldi (vedi più avanti), a sperimentare modalità di scambi informativi, anche con incontri e brevi stage e ad ospitare stage di formazione "a bottega" per i giovani interessati;
- inserire le schede di presentazione su Atlasfor, l'atlante predisposto dalla Fondazione Landscapefor per raccontare i paesaggi, e che da anni serve anche ad offrire quadri di insieme di reti e soggetti attivi sul territorio.

Per mostrare che cosa si può ottenere inserendo le schede in Atlasfor abbiamo già predisposto un archivio-contenitore dedicato alla REPA, già operabile sul sito <https://www.retepaesaggioattivo.it/atlante/>

Sulla mappa sono stati già collocati e riordinati i materiali inviati per il Premio del paesaggio da alcuni dei partecipanti alla Rete (Magnifica Comunità di Fiemme, Wetloj Gela, Valdobbiadene ad es.), mentre si sono segnati i luoghi di alcuni degli altri, predisponendo la "scatola" da riempire, per invitarli a preparare i materiali, in forma di immagini o video e relative legende, e a compilare direttamente la loro scheda.

Sul sito di Atlasfor un intero settore (Istruzioni, in Impostazioni) è dedicato ai tutorial per imparare ad utilizzare autonomamente lo strumento e quindi autogestire la propria scheda (i più pigri possono inserire i materiali alla rinfusa, aspettando che la redazione di Atlasfor li monti in una scheda leggibile).

In ogni caso un servizio di assistenza per compilare le schede per Atlasfor sarà attivo dalle 17:00-alle 19:00 dei giorni feriali dal 7 al 18 settembre a questo link.

<https://teams.live.com/meet/9367973923000?p=31Vn4of64eysGfDdcJ>



Il Comitato scientifico

Chi partecipa alla REPA deve essere riconosciuto dagli Enti (locali, nazionali ed europei) come un nuovo attore territoriale, impegnato nella gestione delle risorse locali culturali, economiche e sociali con progettualità e buone pratiche qualificate per la loro sostenibilità, partecipazione e sensibilizzazione.

Perciò occorre una validazione degli apporti dei partecipanti, che ne garantisca i requisiti nelle sedi ufficiali.

A questo fine si propone un Comitato Scientifico (CS) con 4 compiti (e un impegno di poche ore all'anno):

- partecipare ad una verifica speditiva ma sostanziale del possesso dei requisiti di base da parte dei nuovi aderenti alla REPA, in linea con i requisiti europei (già verificati da chi ha partecipato al Premio);
- far crescere la REPA, indirizzando ad essa i soggetti locali con cui si hanno rapporti fiduciari, accompagnandoli a compilare il format disponibile sul sito o a scriverci per avere un contatto diretto;
- partecipare all'organizzazione degli approfondimenti tematici alla base degli incontri futuri della REPA;
- promuovere una partecipazione convenzionata del proprio Ente o Ateneo alla REPA per offrire tirocini e per usufruire di modalità di formazione sul campo messe a disposizione dai partecipanti.

Di seguito un primo elenco di possibili membri del Comitato scientifico, con riferimento ai temi generali di interesse. E' composto da docenti o commissari/segretari degli scorsi Premi del Paesaggio (in neretto), per garantire continuità dei criteri di validazione e uno "stile" delle valutazioni vicino a quello del Premio.

Per fondare il Comitato scientifico è previsto un webinar aperto agli interessati, il 15 10 2026 ore 17,30.

Tematiche base	Azioni caratterizzanti le iniziative	Membro CS	Ente di rif
Ambientarsi nell'ambiente	1. mitigare e ridurre gli esiti del cambiamento climatico, del dissesto idrogeologico e sismico;	Piccione	UNICT
	2. migliorare la sostenibilità ambientale, con sperimentazioni e modalità innovative;	Sargolini	UNICAM
Rigenerare con riconoscenza	3. valorizzare i beni archeologici, architettonici, artistici, materiali e immateriali;	Scazzosi	POLIMI
	4. riqualificare e valorizzare gli usi e le produzioni rurali tradizionali, anche in ragione dei cambiamenti;	Bellisario	Ex MIBAC
Abitare nel cambiamento	5. rigenerare la qualità dell'abitare in aree urbane degradate o periferiche prive di identità;	Alessandro	Ex MIBAC
	6. aiutare i processi di integrazione culturale tra generazioni e patrie diverse;	Ferrario	IUAV
Far cultura di buone pratiche	7. sperimentare modalità di turismo sostenibile (v. Codice di Etica del Turismo);	Barbanente	POLIBA
	8. sperimentare nuove modalità di formazione con laboratori di progettazione e gestione del paesaggio.	Sanna	UNICA
		Prato	Mecenate 90
		Marson	IUAV
		Azzari	UNIFI
		Nucifora	UNICT
		Simonigh	UNITO
		Cepollaro	STEP
		Castiglioni	UNIPD
		Castelnovi	Landscapefor



Gli incontri tematici

La REPA è una straordinaria opportunità per tessere le sinergie tra chi si interessa a vario titolo di cura del territorio e del paesaggio, mostrando le potenzialità delle relazioni e delle integrazioni sottovalutate, date proprio dalla eterogeneità dei temi che il territorio richiede di affrontare.

Ma ad oggi l'integrazione tra i vari aspetti è un obiettivo da raggiungere, mentre in questa fase la gran parte dei partecipanti è attiva entro progetti tematici, cura il territorio a partire da qualche nodo specifico, urgente e importante nella propria situazione.

Insomma nel sistema di relazioni e di interessi di ciascuna iniziativa prevalgono aspetti particolari del Paesaggio, in cui i vari soggetti diventano competenti e capaci di scambio prima e meglio che sugli altri temi. Sin dalla fase fondativa della promozione della REPA abbiamo individuato 4 aree tematiche di punta, in cui pensiamo di poter far incontrare gran parte dei soggetti che partecipano:

- a. Rigenerare con riconoscenza,
- b. Abitare nel cambiamento,
- c. Ambientarsi nell'ambiente,
- d. Far cultura di buone pratiche.

Un inquadramento per ciascuno dei temi è già stato abbozzato nel sito,

<https://www.retepaesaggioattivo.it/#cosa>

che è rimasto quasi vuoto, pur essendo disponibile sin dalla primavera ad ospitare riflessioni, proposte e presentazioni di approfondimenti come base di sapere che vorremmo nel tempo far diventare patrimonio comune della REPA.

Per questo abbiamo in programma un seminario di approfondimento per ciascuno dei macrotemi sopra individuati, con presentazioni critiche e uno spazio per un dibattito operativo, associandolo possibilmente agli eventi di raccolta locale di partecipazione in regioni non ancora coperte.

Si comincia con il tema **d. Far cultura di buone pratiche,**

sulle capacità delle iniziative di paesaggio attivo di ospitare modalità formative innovative, sia nelle scuole, che con gli adulti, nei corsi di laurea e successivi e in quella prospettiva di educazione permanente che sta diventando importante in una società senile come la nostra.

L'appuntamento è a Castelfranco veneto il 21 settembre 2026 nel pomeriggio, nel quadro di un workshop predisposto da Benedetta Castiglioni per il Corso di laurea magistrale in Scienze per il Paesaggio di Padova, di discussione con gli stakeholder del corso sulle modalità formative future. (vedi locandina sul sito)

Si proseguirà a Napoli, presso FOQUS, il 2,3,4 ottobre sul tema **a. Rigenerare con riconoscenza,** e poi gli altri.

Gli incontri sono, come sempre, seguibili anche in remoto, anche se, come sempre, la presenza fisica offre mille occasioni di scambio e conoscenza che ci fanno bene.

Il programma complessivo è sul sito, le modalità di partecipazione e i link verranno inseriti man mano.